

# IL TRIUMF

INSERZIONI.

In forma pagata, nella forma del giornale...  
Comunicazioni, Micrografia, Dichiarazioni, Bollette...  
In quarta pagina...  
Per più informazioni pregate da corrispondenti...

Si vende all'Edicola, alla caffetteria Bardacco, e presso i principali librai...  
Un numero arretrato costa lire 10.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

## Il programma democratico.

Del "hotabile articolo" (V. Priuli di ieri) dell' "Oglio" (Articolo pubblicato dalla "Nuova Anarchia").

«Stabilito è il campo dell'azione sociale dello Stato in Italia. La suprema negligenza è l'abbandono del paese dal Governo, un'infatuazione di legislazione forse troppo rigida nei rapporti fra classe e classe, la stessa pressura esorbitante dell'ordine, l'istituzione finanziaria, hanno pur troppo preparato un abbondante materiale patologico alla fetta del futuro uomo di Stato. Da questo aspetto più che la creazione di speciali istituti di protezione, di tutela, di cooperazione, le riforme ora vagheggiate, la revisione dei trattati di commercio e delle tariffe di trasporto nell'interior del Regno, un più diligente ordinamento dei servizi ferroviari e di navigazione, nell' "Oglio" la monopolizzazione di alcune forme di apoteosi di guerra e la prima necessità (padotteria, farmacia) e la "genera" in tutti gli atti pubblici lo stabilimento normale delle loro funzioni, avranno virtù di promuovere una condizione non disgiunta dalla classe lavoratrice e produttiva.

«Ne va tacita — per quanto non abbia carattere di legislazione sociale — la benévola efficacia di un'azione legislativa intesa a favorire il processo della produzione sulle condizioni reali dei singoli ceti, e quindi sulle moltitudini. L'effluvio, anche col voto delle "classi" rurali, della "Camera" di agricoltura, la fondazione di Casse di contribuzione, di Casse di Stato per prestiti agrari e fondiari di Unione, e di Stato per acquisti di Super Vendite in campo di appezzamenti, di macchine, di prodotti del suolo, la diffusione di scuole agrarie e in genere di scuole professionali, le assicurazioni, anche comunali, di Stato, contro la grandine e contro le malattie del bestiame, lo stesso in territorio dei Comuni nel riacquisto dei beni espropriati, specie se forestali, sono di grande beneficio per l'infelice dinanzi a una condotta di "ceti" di "genti", meglio, come si, meglio all'istituti degli organi pubblici.

«Un'azione sociale diretta deve procedere alla condizione generale di tutte le classi lavoratrici, come di quelle speciali della popolazione operaia residente in città sia in campagna. Il provvedimento a preferenza delle "classi" lavoratrici urbane sarebbe errore, dato non giustificato da apprensioni politiche. Ben più gravi ed urgenti problemi affacciano la popolazione rurale.

«Da un'aspetto generale la legislazione e l'amministrazione non devono creare impacci, né all'ordinamento associativo cooperativo del lavoro, né alla possibilità del suo trasferimento da paese a paese. Tutti i divieti di fatto agli scioperi, favoriti gli arbitrati, aiutati l'emigrazione senza farne ricchezza, come fa il progetto in discussione, sull'emigrante, accresciuto il numero degli uffici consolari, ordinati un'assistenza e permanente opera di ricerca sulle condizioni dell'offerta e della domanda di lavoro in Italia, e all'estero, il compito non è ancora esaurito. Perfezionamenti e completamenti dell'assistenza, anche obbligatoria, meritano studio ed applicazione. È, essi, importantissimo, per l'Italia, l'assicurazione contro la disoccupazione. Compiono in tal modo di compiere con precise norme di diritto il contratto del lavoro, ispirandosi alle più recenti dottrine economiche ed al concetto moderno della dignità dell'uomo, travagliato piuttosto che alle antiquate tradizioni del diritto comune. Una legislazione previdente e minuziosa in tal parte, parra non solo a smorzare le avversioni tra capitalisti ed operai, ma altresì a scemare gli attriti fra Corpi morali pubblici e i loro impiegati, non di rado, in condizioni più triste dei lavoratori manuali e certo più di essi forniti di cultura e non meno dotati di combattività.

caco quando sia profondamente imputativo.

Grovi appunti aggiungiamo intorno a possibili riforme politiche. L'opera dello Stato italiano deve mirare al conseguire pacificamente un profondo sviluppo, già maturo negli animi. Potrà nella provincia più evolute, i ceti inferiori tendono ad acquistare un collocamento sempre più indipendente ed autonomo, mentre in altre, provvisti di risorse, oppongono un acuto combattimento ad eliminata quella diversità di struttura sociale, che consente tale squilibrio. Essa, invero vuol dire, dissiolto di civiltà, dissiolto politico, dissiolto parlamentare. Che, se le istituzioni politiche, agendo automaticamente, risonano, convengono, perfezionano. Gli interessi conservatori, non devono trovare in esse un aiuto artificioso alla loro durata, quando rinnovandola, a dato di aprirsi, la via alla rappresentanza completa ed efficace, delle correnti dominanti nella pubblica opinione e alla loro definitiva espressione nel portato legislativo. Da tale aspetto l'indignità parlamentare ed una riforma del Senato, che faccia larga parte a membri eletti, sono desiderati che, si impongono ad ogni uomo politico, a cui più del presente preme l'integrità del futuro.

L'espressione di questi voti — conclude — del resto affatto personali, parra a taluno implicare mutamenti troppo rilevanti negli "ordini" attuali e in ogni caso non suscettibili di immediata attuazione. Chi scrive, è molto con lui in Italia, ritengono al contrario, che il tempo dei ritocchi è urgente l'ora delle soluzioni. Gli uomini di governo devono anzitutto interpretare lo spirito pubblico ed appagare le più diffuse aspirazioni, disprezzandole o bene. Ora la tendenza dominante nel momento storico, che attraversiamo, si traduce in questa formula: *Rispetto alla monarchia quale garanzia della libertà e dell'unità italiana*. «Riforme radicali in ogni campo dell'azione legislativa. Troppi tentativi, troppi illusorie promesse, troppi minimi effetti e regolati, si sono, avuti, sino a qui, per continuare nella stessa via. Prende d'indietro dell'interesse dell'integrità della patria e del suo armonico incivilimento di ridare alla Monarchia le sue basi naturali. Non può conservarsi, come l'austriaca, arminggiando fra gli interessi di razze in conflitto, non come la prussiana, sulla permanenza delle classi di grandi proprietari e di medi coltivatori, a cui speciali privilegi e recenti modificazioni del sistema successorio tentano di assicurare una artificiosa vitalità. Le sue basi europee e saranno sempre, popolari. Tale è il genio del popolo, tale è la sua storia, tale l'origine e la formazione dello Stato. Non indugiamo quindi sui criteri del passato, non diamo valore alle combinazioni parlamentari, prete fatte e disfatte, ma inseguiamo invece i risultati degli studi più recenti, delle esperienze più larghe e più profonde dei nostri migliori, e trasformiamo in espressione di legge e di governo quanto vive e ribolle, nella coscienza delle moltitudini.

(Giulio Alessio.)

## Notizie di Corte.

La villa di Monza abbandonata per sempre — La Regina Margherita.

Roma 17 — I lavori per preparare gli appartamenti dei Sovrani al Quirinale procedono rapidamente e saranno terminati per la fine del mese. — La "Corrispondenza" politica dice che il Re ha dato ordine che nella Villa reale di Monza siano lasciati i soli mobili e oggetti strettamente necessari, partendo via tutto il resto. È fermo proposito della Famiglia Reale di non larvi più ritorno.

La Regina Margherita passerà a Livorno nel suo solito appartamento al Quirinale, e in primavera si trasporterà alla Villa Bobrinski, che d'ora in poi prenderà il nome di Villa Margherita.

## Pel natalizio del Re.

Si ha da Roma, che il giorno 11 novembre il Re passerà una grande rivista a Roma. Questa data, che è quella del suo natalizio, viene naturalmente, d'ora in poi, festività del 14 marzo.

## La politica... ed altro.

### I bilanci dei Comuni.

Il Ministero dell'Interno ha diramato — come già riferì il "Triumf" — le istruzioni per la compilazione dei bilanci preventivi comunali e provinciali raccomandando in speciale modo la divisione delle spese facoltative in ordinario e straordinario e la semplificazione del prospetto dimostrativo l'avanzo ed il disavanzo d'amministrazione. Il ministro dell'Interno, pretendendo che i Comuni oltre a tenere distinti in ordinario e straordinario le spese obbligatorie introducano la stessa distinzione anche per le spese facoltative introduce alla legge. Il vigente regolamento comunale, pur tanto minuzioso divide in ordinario e straordinario soltanto le spese obbligatorie.

«Invece di occuparsi di simili quisquiglie di formalismo contabile, — commenta il "Giornale del popolo" — il ministro dell'Interno farebbe meglio a reprimere, invece di proteggere, le mafie comunali e a non stabilire delle imputazioni per le malversazioni degli amministratori che votano per il Governo. Quanto ai bilanci, farebbe bene a pretendere, che fossero, discussi e approvati nel tempo dalla legge prescritta e raccomandare ai prefetti, che, negli approvarli non si usino due pesi e due misure.

Questo si chiama buon senso!

### Il Vaticano e l'Austria.

Si annunzia che, in seguito alle pubblicazioni dell'incidente occasionato dalle parole del Papa all'arcivescovo di Torino, si è formato un comitato di cittadini, regnante degli Abruzzi, fu deciso in Vaticano di accettare il ritorno del Nunzio pontificio monsignor Taliani, ora in congedo, a Vienna, perché tenti di dissipare alla Corte austriaca l'impressione delle parole dette dal Pontefice, smentendo o dando loro altro significato.

Sembra così: petalanza col riguardo, prudenza, grande prudenza, con chi...  
«Il scismi nella Chiesa socialista.

I socialisti di Colonia e Firenze pubblicano il seguente ordine del giorno: «I socialisti di Colonia invitano i compagni del VI collegio di Milano a porre la candidatura di Costantino Lazzari, perché questa dimostrazione di mortale stima, valga a far ritirare al forte e fiero campione del socialismo italiano, le dimissioni da membro del Partito socialista.

Eh, non c'è male. Sarebbe come se per ricondurre all'ovile un prete che butta la tonaca alle ortiche, lo si proclamasse vescovo!

### Fare e disfare è tutto lavorare.

Si ha da Roma: «Sembra essere intenzione dell'on. Gallo di coprire nella scuola secondaria un maggior numero di cattedre libere per lo studio delle lingue inglesi.

«Dopo aver'abbollita quella pochina che c'erano!! Non c'è da diventar matti.

### Per finire. — Gatti e ragazze.

A Milano, per aver usato maleducatamente a un gatto, due ragazzi furono condannati dal pretore urbano a lire 20 d'ammenda.

«E'ata bene. «Ora io mi contenterò che, proporzione fatta, si fosse altrettanto severi cogli aguzzini dell'infanzia.

«E la proporzione, secondo me, sarebbe questa: ai ragazzi che tormentano i gatti 20 lire di ammenda; ai maleducati che tormentano i fanciulli, almeno 20 anni di prima galera.

## Scoperte sorprendenti.

Il palazzo di Minasse e Candia.

Interessanti sono, i particolari che lo scienziato Evans manda dall'isola di Candia intorno alla scoperta da lui fatta del palazzo di Minosse.

Appena gli scavi condussero all'ingresso del palazzo, egli si trovò un lungo corridoio che divide le varie parti dell'edificio principale e di altre forse origine al mito del labirinto. Il palazzo contiene infatti una serie di stanze e di sale che nel loro complesso fanno veramente l'impressione di un dedalo.

Una delle grandi sale serviva certamente ad uso di sala giudiziaria, dove Minosse giudicava.

Vi si trova ancora l'enorme seggiola di pietra su cui sedeva il re. Li presso v'è la biblioteca.

I libri erano quello numerose tavolette di argilla di varia forme e scritte a grafico, delle quali ve ne ha ancora più di mille. Le loro scritture non poterono ancora essere decifrate.

Stupefacente è il punto ragguardevole cui l'arte era giunta in quei tempi, per lo meno millaseicentesco anni avanti Cristo. Molte pitture murali adornano le sale del palazzo, ed esse mentre ci mettono al cospetto d'una cultura fiorentemente mostrano anche i raffinati costumi di quell'antica buona società. Le vesti delle donne sono preziose, le acconciature graziosissime, i tappeti finissimi.

Il modo con cui in quei dipinti si vede la donna a intrattenersi con gli uomini, dimostra che l'influenza orientale non era ancora penetrata nel gineceo dell'isola. Come si vede nei dipinti rappresentanti cortei, feste o ricevimenti, una grande eleganza di modi doveva regnare alla Corte di Minosse e nel suo popolo.

«E' d'ibizzi a tanta cultura e a tanta bellezza d'arte nel tempo d'una civiltà che, ritenendosi un personaggio politico e che già per il solo ufficio rappresentava un passato repubblicano e leggendario, si resta sorpresi e stupiti intorno al nostro vantato progresso.

## I FRUTTI SCIENTIFICI della spedizione polare italiana.

Si ha da Roma che appena arrivata in Italia la Stella Polare, il Duca degli Abruzzi passerà un po' di tempo a Forlì, dove, insieme al capitano Ughi, intenderà ad ordinare le note, gli appunti, gli studi, le raccolte, della spedizione al Polo; dopo di che, egli e i Cagni compiranno la relazione ufficiale del viaggio.

Oltre questa relazione il Duca e il Cagni scriveranno poi un libro in forma più narrativa e descrittiva, che sarà pubblicato con ricche illustrazioni.

## Il grano distribuito ai Comuni.

Roma 17. — Nella prima quindicina di ottobre l'amministrazione della guerra ha fornito i Municipi, che ne fecero richiesta, di circa 100.000 quintali di grano.

## NOTERELLE A VOLO.

Le gambe degli spiriti. «O' della gente al mondo, che — beata lei! — non trova nulla da fare nel medesimo, e dedica tutto il suo pensiero a quell'altro, è la razza degli spiritisti.

Costoro hanno tenuto a Parigi un Congresso, il quale si è proposto di risolvere un gran numero di problemi dell'al di là. Uno dei quali è questo: «La anime dei trapassati hanno le gambe? Se non le hanno è evidente che non possono camminare.

«Ecco, io dico che non le hanno e lo provo. Se gli spiriti avessero le gambe, piglierebbero... a pedate gli spiritisti.

L'effetto di una reverenda maledizione. Il "Gazzettino" racconta il seguente caso: Certo Vero Agostino detto "San Vito" di Boara, avendo avuto una questione col parroco del paese l'ebbe da questo una terribile maledizione.

«Voi sarete condannato in vita — (non il parroco) — a non farla più bene! Ma voi che casati ieri il "San Vito" si è pappo 500 lire al lotto.

Bene spesa, quella maledizione!

Le bilancie magiche di certe botteghe. Il Tribunale di Milano ha condannato a tre giorni di reclusione e a quarantadue lire di multa il salumiere Battista Pazzaglia, il quale, appiccando un pezzo di masticco nell'angolo della sua bilancia, sul braccio reggente il piatto per la pesante, aveva trovato modo di attrarre ad ognuna di queste una diecina di grammi.

Dedico la notizia all'amico "Ginepro" perché la giri, per le buone norme di vigilanza, alla sua Zantippe.

Gli scherzi del caso. Un corrispondente ci informa: «Fra i 36 congressi al polo Al medice, condotto dal Comune di Roma, vi sono i seguenti signori: dott. Canella, dott. Pappi, dott. Pappi, dott. Garofalo e dott. Fasullo.

«Gli voleva un dott. Risi e un dott. Cavoli, ed era — con tutto il rispetto per gli egregi sanitari — un magliifico minestrone!

«E' senza dubbio anche alla Provincia di Udine spetterebbe un aumento.

## NOTIZIE ITALIANE.

### Un duello a Venezia.

Venezia 17. — Ieri si batterono alla sciabola il sig. Arrigo Artelli, triestino, e l'avv. Gino Bertolini, veneziano, causa una precedente vertenza fra il detto signor Artelli e il barone Morpurgo, di Trieste, dal quale l'avv. Bertolini era padrino.

Dopo tre assalti l'Artelli rimase ferito leggermente al braccio e alla faccia. Gli avversari poi si riconciliarono.

### Il numero dei deputati.

Sta sorgendo la questione, sul numero dei deputati della Camera italiana. Si dice che, in base all'articolo della legge elettorale prescrivente un deputato per ogni 50 mila abitanti, è stato fatto all'on. Saracco il quesito, se, dopo il censimento che constaterà l'aumento della popolazione del Regno, si debba aumentare il numero dei deputati. L'on. Saracco avrebbe risposto che, in disposizione dello Statuto non essendo tassative, non presenterà alcun progetto in proposito.

La questione, però, — nota la "Provincia di Mantova" — posta così è posta, è appositamente.

Lo Statuto non prescrive nessun numero di deputati né alcun rapporto tra il numero di essi e la popolazione. Se dunque nella legge elettorale politica esistesse un articolo prescrivente un deputato per ogni 50 mila abitanti, non resterebbe altro da fare che applicarlo, col rischio di aumentare a 100 il numero attuale.

Oggi i deputati sono 508. Se fossero in ragione di 50 mila abitanti, non basterebbero che 508 deputati non risponderebbero ad una popolazione di 25,400,000. Siccome il nuovo censimento postuma la popolazione del Regno ad almeno 30 milioni, così i deputati dovrebbero essere 608.

Ma niente di tutto questo. La legge elettorale politica non parla dei 50 mila abitanti, né d'altra cifra proporzionale il numero dei deputati. Per lo contrario, essa è molto esplicita. All'art. 44 dice: «Il numero dei deputati per tutto il Regno è di 508.

«Lui prevede il caso del censimento (dice l'art. 18): «Il riparto del numero dei deputati per ogni provincia nella circoscrizione elettorale, per legge, nella prima sessione che succede alla pubblicazione del censimento ufficiale della popolazione del Regno, il riparto è fatto in proporzione della popolazione della provincia e dei collegi accertata col censimento medesimo.

«Il numero dei deputati è dunque fisso, e non può essere cambiato che per forza di altra legge.

D'altronde, nemmeno ora abbiamo un deputato per ogni 50,000 abitanti. Infatti la provincia d'Assandria '889 una popolazione di 740,441 abitanti (tabella del 1891, e cioè quella in vigore) ha 13 deputati, e ne dovrebbe avere 15, in rapporto ai 50,000 abitanti; provincia di Bari, popolazione 683,493 con 12 deputati, e dovrebbe essere 13; la provincia di Mantova ha 5 deputati, mentre dovrebbe essere 6 perché la sua popolazione fu calcolata a 800,311 abitanti (?). Sopra le 69 provincie, 26 avrebbero dovuto avere un deputato di più, 5 due deputati di più, 1 tre deputati di più e soltanto una provincia (Porto Maurizio) abitanti 138,937 con 3 deputati, che di meno. In totale il numero dei deputati dovrebbe essere di 546; se fosse vera la proporzione di uno per ogni 50,000 abitanti.

«Il numero dei deputati — conclude la "Provincia di Mantova" — non sarà dunque alterato dopo il censimento, ma noi ne vedremmo con piacere, non un aumento, ma una forte diminuzione, allargando così la circoscrizione del Collegio da rendere possibile soltanto l'elezione di uomini godenti grandissima fama pubblica.

«Questa riforma però non dovrebbe essere attuata se non contemporaneamente a quella che si svagasse sul serio l'appuntamento odierno, dando ai Comuni ed alle regioni una organizzazione basata sui criteri d'ampia autonomia.

«E' senza dubbio anche alla Provincia di Udine spetterebbe un aumento.

«E' senza dubbio anche alla Provincia di Udine spetterebbe un aumento.

«E' senza dubbio anche alla Provincia di Udine spetterebbe un aumento.

«E' senza dubbio anche alla Provincia di Udine spetterebbe un aumento.

«E' senza dubbio anche alla Provincia di Udine spetterebbe un aumento.

«E' senza dubbio anche alla Provincia di Udine spetterebbe un aumento.

PROVINCIA

Aviano, 17 ottobre. Risposta.

Confutare in tutte le sue parti, la eloquente e smagliante bellezza, lo stile sublime ed elevato, il fraseo elegante e conciso, adoperato per rappropiare alla meglio l'insinuazione lanciata contro il Comitato dei pubblici alloggiamenti dell'Articolato del Giornale di Udine, varrebbe di certo la pena, ma ne andrebbe della nostra serietà.

E' d'iglia che l'agregio articolista si professa indipendente, si faccia conoscere come Cinguetta (conosciuto anche con pseudonimo), firmi le sue corrispondenze, e allora potremo più o meno discutere di chi è il torto, o chi ha ragione, restando a decidersi se meritiamo più o meno compassione, o una maggiore commiserazione per lui poveretto (e lo diciamo non per ipotesi, ma con vero e sentito dolore e ce ne dogliamo) delle sventure famigliari, cui la natura ha voluto immeratamente bersagliarlo.

E questo fa suggerire...

Cinguetta.

Truffa e rivolta.

A Palmanova ebbero luogo quattro arresti per un nientemeno — truffa e rivolta.

Reco la versione, diremmo così, ufficiale, del fatto. La notte del 14 corse alle 11.30, in Palmanova all'osteria «Stella Polare» certi: Elgio Penossi di Pietro, d'anni 27, fornaio; Arturo Penossi, di Pietro, d'anni 23, maniscalco; Casuttu Luigi fu Gio. Batt., d'anni 19, fornaio, tutti da Palmanova e Pizzutti Antonio, di anni 26, da Palazzo della Stella dopo consumata bibita vennero a diverbio con l'oste non avendo denaro da pagare lo scotto.

A richiesta dell'oste si interpose il brigadiere di finanza Gelato Gilberto e la guardia Marini Giuseppe; ma a nulla valsero i modi conciliativi, perché i due fratelli Penossi, malmenarono i due agenti e specie il brigadiere, con pugni e calci, lacerandogli la divisa.

Gli agenti dichiararono in arresto i rivoltosi, ma il Casuttu Luigi ed il Pizzutti, alla loro volta, con pugni e calci, colpirono gli agenti facendo per ben tre volte fuggire gli arrestati, che si posero perolo in salvo.

Allora gli agenti suddetti, aiutati dai carabinieri, riuscirono a trarre in arresto il Casuttu ed il Pizzutti.

Gli arrestati però negano risolutamente l'addebito.

Intanto tutti i quattro suddetti devono rispondere di truffa e violenza e resistenza all'Autorità.

Il giudizio del magistrato farà luce.

Suicidio per lavori stradali. Abbiamo da Roma che fra i regi decreti del 14 agosto, che accordano sussidi straordinari per lavori stradali, c'è quello che assegna lire 3.000 al Comune di Propretto per la costruzione del ponte sul Iudri.

Municipio di Lauco.

Avviso d'asta.

In seguito al miglioramento del ventaglio si vende, noto.

Che giusta l'avviso d'asta, 14 agosto, 1900, nel giorno 5 settembre corrente si è tenuta, in questo Ufficio Municipale, una pubblica asta, per la vendita di N. 181 piante resinose mature, depavate e deperienti nel bosco denominato Questa di proprietà della frazione di Trava.

Che in detto esperimento d'asta risultò deliberato provvisoria il Signor Clementi Luigi fu Giacomo di Villa Santina, per la somma di Lire 2720.

Che nel termine utile (fatali) venne presentata offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo.

Che quindi, a termini del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, nel giorno 24 ottobre 1900, alle ore 10 ant. avrà luogo in quest'Ufficio Municipale sotto la presidenza del Sindaco, o di chi per esso, un definitivo esperimento d'asta, per ottenere un altareto miglioramento alla offerta di Lire 2856 (duemilottocentocinquantesimi), avvertendo che in caso di mancanza di offerenti, l'asta verrà definitivamente aggiudicata, salvo la superiore approvazione, a chi ha presentato l'offerta summentovata, ferme le condizioni di cui i relativi capitoli tecnico ed amministrativo.

Dall'Ufficio municipale di Lauco, addì 6 ottobre 1900.

Il Sindaco G. Davio

Il Segretario D'Arco

Buona usanza. Furono venute al Patronato scolastico di Gemona la morte del nob. Francesco Caratti di Celotti cav. dott. Antonio I. de' Capit. Giuseppe, di Cozzi rag. Giuseppe.

UDINE

Nobili Istituzioni friulane.

La lotta contro la pellagra.

Abbiamo con grande compiacimento riferita in questi giorni la notizia dell'insigne onorificenza con cui la autorevolissima giuria dell'Esposizione napoletana classificava la nostra Commissione provinciale per la cura della pellagra fra le primissime e le più altamente benemerite nel Regno.

La Commissione friulana infatti fu riconosciuta non solamente benemerita per la benefica azione esercitata nella sua Provincia, ma anche di fronte all'ispezione generale del programma pellagologico nel Regno, secondo le aspirazioni formulate nell'imponente Congresso del '00 in Padova, che assegnava alla Commissione friulana speciale mandato fiduciario.

Fu appunto merce il valido ed instancabile operato interessamento di questa nostra Commissione, che il Ministero concedeva più positivo appoggio all'azione del Fascio nazionale della Commissione per la cura della pellagra; e questa speciale benemerita fu adeguatamente apprezzata dalla giuria di Napoli.

La Commissione friulana è composta dai signori: dott. Guido Berglinz, avv. Vincenzo Casasco, dott. Fabio Celotti, avv. Cesare Morossi, presidente avv. cav. Luigi Perissutti, segretario infaticabile e appassionato l'ing. Gio. Battista Cantarutti.

A questi egregi, che della carica di cui furono investiti si fanno con un saggio ad honorem ma un vero apostolato di provvidenza sociale, unita, coll'onorificenza di Napoli, il vivo plauso dei concittadini.

I nostri Giardini d'infanzia

all'Esposizione di Parigi.

Abbiamo già dato notizia dello splendido successo — attestato dalla superba onorificenza conquistata — ottenuto a Parigi dalla Società udinese dei Giardini d'infanzia.

Dalla Relazione, presentata all'Esposizione, dimostrante, con dettagliata descrizione l'andamento, il metodo, i risultati dei Giardini, già dommo a suo tempo larghi riasciti.

Ci sembra ora opportuno commentare quale fu il materiale esposto. Ecdone l'elenco:

Dieci album di dieci allievi scelti senza distinzione di merito, nella tre sezioni.

cinque che raccolgono una serie completa di lavori fatti dal primo giorno in cui il fanciullo entra nel Giardino sino alla fine del corso elementare superiore, dimostranti il punto di partenza ed il grado più elevato di abilità, cui egli possa giungere;

tre album della sezione delle allieve maestre giardiniere.

quattro cartelloni con saggi di esercizi preparatori al disegno di linee rette e curve, due di disegni a mosaico fatti con piastrelle di legno; tre altri ed una mensola con lavori di piegatura e di taglio applicato alla formazione di solidi ed al loro sviluppo (lavori questi che si fanno dagli allievi della Scuola).

Inoltre: un saggio di lavori in plastica;

un canzoniere suddiviso in più parti contenenti canti e giuochi accompagnati dalla rispettiva musica.

lo statuto, il regolamento ed i regolamenti.

il prospetto, la pianta, ed una veduta del locale, e tre libri scritti dalla signora Giuseppina Battagini: «Giornali d'un Giardino d'infanzia»; «Lessioni di nomenclatura oggettiva»; «Lezioni teorico-pratiche per l'educazione infantile».

Al senatore comm. Peccole, al prof. Nallino, alla esimia direttrice signora Battagini, e a tutti i benemeriti coadiutori e contributori generosi che della cara istituzione fecero e fanno la nostra Udine fortunata e superba, le nostre più vive congratulazioni.

NOTA-BENE.

E' con legittimo sentimento di ovvio orgoglio, senza dubbio, che ognuno di noi vede come rigogliose fioriscano fra noi le più gentili e forti opere di beneficenza e di provvidenza sociale, quale la lotta contro la piaga della pellagra, le cure, scientificamente illuminate, per l'infanzia.

Con grande compiacimento si deve constatare come seriamente le istituzioni di tal genere siano intese da coloro cui ne sono affidate le sorti; sì che ovunque si presentano al giudizio dei competenti — in Italia o all'estero — l'opera friulana coglie la palma del primato.

E si trionfa della Commissione per

la pellagra o della Scuola per Giardini d'infanzia si associa spontaneo il ricordo recente di quelli, non meno nobili e cari, della nostra «Dante Alighieri».

Ma non sia sterile in noi, questo sentimento di orgoglio e di soddisfazione!

C'insegnare il confort esser a perseverare, o sempre più numerosi e fidanti si stringa, o cittadini, attorno a questo bello bandiere, di fede e di carità, d'idealità e di azione, che promette l'assiduo progresso e il crescente progresso e il crescente benessere alla terra friulana, e sempre più pura e più fulgida fama al suo bel nome.

Patrimonio d'arte e di memorie friulane.

E' annunciato che lunedì 8 martedì 9, v. saranno esposti alla visione del pubblico le collezioni artistiche e librarie, dell'eredità lasciata dal canonico Cernisi al Seminario, forse 20 anni fa.

E mercoledì si procederà alla vendita. Ci si dice da persone competenti e appassionate al culto dell'arte e delle memorie patrie, che in quelle raccolte vi sono cose preziose, interessanti, che sarebbe vergogna o danno lasciarle portar via.

Vi sono, per esempio, quadri di autori friulani, documenti di storia friulana, come ognuno può vedere dal catalogo stampato.

E dunque un grido d'alfarino che diamo agli amatori, ai munifici, a coloro che possono con signorile animo intendere alla conservazione delle care memorie patrie.

E specialmente ci rivolgiamo alla Municipalità, che ha pure fra i suoi membri anime che il culto di quelle memorie appassionatamente sentono. E confidiamo che si saprà vigilare.

Per le feste di ottobre-novembre.

Il programma.

O gi è pubblicato il seguente manifesto:

Esposizione campionaria nazionale promossa ed organizzata dall'Associazione fra Commercianti e Industriali del Friuli» ad incremento del fondo per l'Esposizione regionale 1903.

Udine, 28 ottobre — 11 novembre 1900.

Mostra campionaria di prodotti manifatturieri, meccanici, alimentari, agrari, chimici, igienici.

Sezione speciale per l'arte. Riera di vini, liquori e frutta nei giorni 8, 9, 10 e 11 novembre.

Esposizione campionaria umoristica organizzata da artisti friulani.

Domenica 28 ottobre. Ora, 10 — Solenne inaugurazione generale — Apertura al pubblico.

Domenica 11 novembre. Chiusura dell'Esposizione e distribuzione dei premi.

Diplomi d'onore, medaglie d'oro, d'argento e di bronzo.

Grande Esposizione di regali per assistere alla quale si faranno offerte da cent. 10 ciascuna. Le offerte saranno comprovate da biglietti, taluno dei quali porterà un numero corrispondente ad uno dei doni esposti.

Nel recinto dell'Esposizione Concerti musicali.

L'Esposizione resterà aperta tutti i giorni dalle ore 10 alle 22.

Abbonamento personale per l'ingresso alla Esposizione Campionaria e Riera lire 2. Biglietto speciale per l'ingresso all'Esposizione Campionaria Umoristica cent. 10.

Le tessere d'abbonamento sono vendibili presso l'Associazione fra Commercianti e Industriali.

Primati: Il Presidente dell'Associazione: rag. Luigi Bernardino. Il Segretario dell'Associazione: Domenico De Candido. Il Presidente del Comitato: cav. Luigi Barbieri. Il Segretario del Comitato: dott. Virginio Doratti.

Il Comitato: dott. Alessandro Bogoncelli, cav. Ugo Luzzatto, Enrico Mason, cav. Giovanni Merzagora, Francesco Micoli, Giuseppe Noni, Alessandro Nimis, Enrico Olivo, Francesco Ortler, Giovanni Pantarotto, Ernesto Santi, Raffaello Shueta, Gio. Batt. Spazzotti, Gaetano Zardini.

La Mostra Campionaria.

VIII elenco delle adesioni.

Paolini Luigi, Venezia, drogheria. De Paoli Giovanni, Udine, pellami.

Dall'Oste Antonio, id., sostegno per biglietta.

Fayero Lorenzo, Vicenza, dolci. Rosa Luigi, Varcoelli, 18 scatole surrog. caffè.

Società industriale commerciale, Milano, 9, scatole amido.

Zannoni Emilio, Udine, oggetti torniti legno.

Raffaelli Alberto, id., oggetti denticri.

Bischoff Rodolfo, id., 20 mazze carte.

Battistella Brando, id., 20 bottiglie vino.

Pignat Luigi, id., quadro fotografico. Rorer fratelli, id., dolci. Do Paoli Luigi, id., scultura. Tositti fratelli, Castellana, 12 regali. D'Andrea Marco, 12 bottiglie sllivovitz. Micossi Pietro, Treviso, dolci. Cav. Angelo Faroglio, Feletto, vini. Cutica L., Bologna, vini. Busetti Ferdinando, Milano, statua in bronzo. Pittoni L., Udine, vasetti conserva. Di Lena Teresa, id., ricami. Legranzi Bernardino, vini. Fabris Pietro, Conegliano, olio.

La Sezione artistica — L'esposizione di uno scultore friulano.

Sappiamo che nella Mostra Campionaria figureranno pure esposti alcuni lavori dello scultore Ferdinando Bassetti di Palmanova; che risiede e lavora con meritata fortuna a Milano.

Egli esporrà un egregio monumento funerario in bronzo, destinato al cimitero della natia Palmanova, per commissione di una nobile famiglia di colà; ed altre produzioni, di cui alcune certamente rimarrà in dono alla Mostra.

Per il Torneo.

Sappiamo che per il Torneo di Scherma era stato invitato, insieme al cav. Barbassetti, che infatti n'è l'organizzatore e ne sarà il direttore, l'altro nostro concittadino egregio sig. Giovanni Franceschini, che a sua volta, col suo AthleticSport-Club, tiene alte in Vienna le tradizioni della scherma italiana e il nome friulano.

Ma egli ha dovuto declinare l'invito essendo stato precedentemente impegnato a far parte, col cav. Tagliaferri di Trieste ed altri egregi, della giuria per il Torneo internazionale indetto in Fiume il 4 novembre, e dovendo poi subito ritornare al lavoro per l'organizzazione dell'altro Torneo internazionale, bandito per dicembre, in Vienna.

Noi vogliamo tuttavia sperare — a corralmento auguriamo — che il valoroso Franceschini trovi tempo e modo — fra il Torneo di Fiume e quello di Vienna — di prender parte anche al Torneo indetto nella sua Udine, dove è sicuro di avere accoglienza festosa, ed avrà il piacere di trovarsi coll'amico e rivale cav. Barbassetti.

Ed aggiungiamo anzi che egli dovrebbe venire brivamente rimorchiando, altri da Trieste, e magari il cav. Tagliaferri.

A buon conto, ci risulta che il Franceschini il 5 novembre, reduce da Trieste, passerà di qui.

Dunque speriamo...

Altri premi — Il premio delle signore.

Ci si informa che per il Torneo le signore udinesi gentilmente offriranno un dono, che in seguito verrà designato.

Anche il sig. Giusto Muratti, quale Presidente onorario della Società di ginnastica, ha offerto un revolver.

E' proprio una gara di chi fa più onde render sicuri e splendidi i prossimi festeggiamenti.

Le adesioni.

Sembra accertato che a prender parte al Torneo verranno da Vienna, dove i allievi del Barbassetti.

Aderi pure il cav. Roterigo Rizzotti, il notissimo schermatore, che dirige la Gazzetta dello Sport.

Società di tiro a Segno Nazionale di Udine.

Gara di tiro.

La Presidenza porta a conoscenza del soci che nei giorni 4 e 5 novembre p. v. avrà luogo nel Poligono Sociale una Gara di tiro, col seguente programma:

Categoria I — Rappresentanza e campionato — Libera a tutte le rappresentanze della Società della Provincia di Udine. Premiato il risultato complessivo dei 3 migliori tiratori di ciascuna Società.

Fucile Watterly 1870 e 70-87 — Bersaglio di scuola a metri 200 — Sei serie di otto colpi ciascuna da spararsi due in piedi, due in ginocchio e due in terra senza appoggio — Sommati i punti con le imboccate di tutte le serie — A parità di punti servono di graduatoria le serie in piedi, indi la sorte — La Società di Udine (se avverrà) tirerà fuori concorso e le verrà assegnato un premio eguale a quello che avrebbe ottenuto concorrendo.

I tiri in questa categoria; devono essere presentati da un membro della Presidenza; della Società di Udine — Tassa d'iscrizione lire 5 per ogni tiratore, munizioni escluse — Libretto cent. 20.

Premi — alle Società: Primo, secondo e terzo medaglia d'oro; quarto e quinto medaglia d'argento.

Categoria II — Libera a tutti i soci iscritti in una Società della provincia.

che non abbiano conseguito più di una medaglia d'oro in qualsiasi gara ed a qualunque distanza.

Fucile Watterly 1870 e 70-87 — Bersaglio di scuola a metri 200 — Serie di otto colpi ripetibili a volontà — Punti sommati con le imboccate — Premiate le tre migliori serie di ciascun tiratore, le due assuequenti servono di graduatoria — Posizione regolamentare libera senza appoggio.

Prezzo di ogni serie cent. 50, munizioni escluse — Libretto cent. 20.

Premi — Primo, secondo, e terzo medaglia d'oro; quarto, quinto e sesto medaglia d'argento.

Categoria III — Libera a tutti i soci della Società della Provincia.

Fucile Watterly 1870 e 70-87 — Bersaglio di scuola a metri 200 — Serie di otto colpi ripetibili sino ad averne separate non più di dieci — Premiato il risultato delle tre migliori serie, e le due susseguenti servono di graduatoria — Punti sommati con le imboccate — Posizione in piedi — Prezzo di ciascuna serie lire 1, munizioni escluse — Libretto cent. 20.

Premi — Primo, secondo, e terzo medaglia d'oro; quarto, quinto e sesto medaglia d'argento.

Categoria IV — Libera a tutti i soci della Società della Provincia.

Fucile Watterly 1870 e 70-87 — Bersaglio bianco, con visuale nera di cm. 60, diametro da 1 a 10 — Posizione regolamentare libera senza appoggio — Serie di cinque colpi ripetibili a volontà — Punti separatamente sommati — Premiate le tre migliori serie o per graduatoria le 2 successive — Prezzo di ogni serie cent. 50, munizioni escluse — Ogni libretto cent. 20.

Premi — Primo, secondo, terzo, quarto, e quinto medaglia d'oro; sesto medaglia d'argento con orologio; d'oro; settimo, ottavo, nono e decimo, medaglia d'argento.

Per la "Cooperativa di coossimo".

Da Uno dei promotori riceviamo i pubblici obblimi, pur facendo le nostre riserve sulle affermazioni, le seguenti:

«Il Nuovo Cronista, corrispondente della Patria del Friuli, da Cadorlo ha voluto darmi una lezione, sostenendo che la mia distinzione fra socialismo e cooperazione è erronea.

Che il Nuovo Cronista per formarsi una concezione concreta del socialismo ricorra all'idea di una cooperativa unita, vera, sta bene. (A nostro modo di vedere, per esempio, non «sta bene» affatto) il socialismo è negazione della cooperazione) ma da questo al socialismo che il socialismo e cooperazione siano tutt'uno, ci corre! Se così fosse, sarebbero ben ingonfanti conservatori illustri che aiutano anzi promuovono società cooperative, essi al darebbero, cost'la zappa sul piede!

Ma in realtà la cooperazione, mentre è appoggiata da molti socialisti, nello stesso tempo non è per nulla in via; ai liberali individualisti, che dei socialisti sono i naturali avversari, ed è poi uno dei punti principali del programma di quella scuola economica, che si chiama socialismo di Stato, che malgrado, la somiglianza del nome, è cosa ben diversa dal socialismo marxista.

Infatti le cooperative sono associazioni libere e spontanee, nei cui sono veramente praticata la collettivizzazione dei mezzi di produzione o di consumo, ma esse non possono cambiare la costituzione economica del mondo che le circonda e perciò sono come piccole isole in mezzo ad un mare immenso. Quindi la cooperazione, se pure non è accolta con eguale entusiasmo da tutte le scuole economiche, certo da nessuna può essere ragionevolmente osteggiata.

Anche l'esempio presentato dal Nuovo Cronista non prova nulla. Tizio, di cui egli preconizza la fine miseranda, è per l'appunto quell'intermediario fra produttori e consumatori che la cooperazione tende ad eliminare; ma con questo non si è mica fatto sparire il capitalismo dalla faccia della terra; perché una cooperativa di produzione si potrà sempre trovar di fronte a capitalisti consumatori, così come una di consumo a produttori capitalisti.

Dunque, non confondiamo due cose ben diverse. Vi sono cooperativisti che nupur si sognano di desiderare un'estensione così ampia del sistema cooperativo fino a produrre quella certa collettivizzazione universale; e vi sono d'altra parte socialisti che non vogliono occuparsi di cooperazioni perché la giudicano un'iniziativa ed una perdita di tempo di fronte alle grandi riforme da essi vagheggiate.

Quanto alla tanto invocata illuminazione da parte dell'on. Rondani, io non pretendo certo di negare che il Nuovo Cronista sia bene illuminato, ma mi da noia ch'egli mi creda al buio del tutto.

Insomma, anche in questo caso c'è



